REGOLAMENTO COMUNALE

TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI

Approvato con deliberazione Commissario Straordinario n. 686 del 26 settembre 1995

Modificato con Deliberazioni del Consiglio Comunale:

n.° 15 del 26 Maggio 2005,

n.° 16 del 15 Marzo 2007

n.° 03 del 28 Marzo 2008

INDICE

- Art. 1 – Fondamento della tassa
- Art. 2 – Oggetto della tassa
- Art. 3 – Presupposti della tassa
- Art. 4 - Esclusione della tassa
- Art. 5 – Soggetti passivi e responsabili del tributo
- Art. 6 – Denuncia originaria o di variazione
- Art. 7 – Denuncia di cessazione
- Art. 8 – Modalità di presentazione delle denunce
- Art. 9 – Commisurazione della tassa e delle superfici tassabili
- Art. 10 – Tariffe
- Art. 11 – Riduzioni
- Art. 12 – *Esoneri e Agevolazioni*
- Art. 13 – Classificazione categorie
- Art. 14 – Funzioni di accertamento e di controllo del Comune
- Art. 14 bis – Collegamenti ufficio tributi e uffici comunali*
- Art. 15 – Funzionario Responsabile
- Art. 16 – Sgravi e rimborsi
- Art. 17 – Tassa giornaliera di smaltimento
- Art. 18 – Riscossione e contenzioso
- Art. 19 – Sanzioni
- Art. 20 – Disposizioni transitorie
- Art. 21 – Abrogazioni
- Art. 22 – Norme di rinvio

Articolo 1
Fondamento della tassa

1. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani interni è disciplinata dagli art.58 e seguenti del Decreto Legislativo n° 507 del 15 novembre 1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dalle norme in esso richiamate e dal presente Regolamento.
2. Agli effetti del presente Regolamento, per la TASSA e per DECRETO, si intendono rispettivamente: la TASSA per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e DECRETO LEGISLATIVO del 15 novembre 1993 n°507.

Articolo 2
Oggetto della tassa

1. Per rifiuto in genere si intende qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umane o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono o, comunque, il produttore intenda disfarsi o sia obbligato a disfarsi.
2. Per rifiuti solidi urbani interni si intendono:
 - a) i rifiuti non ingombranti prodotti in fabbricati, abitazioni, aree scoperte, in altri insediamenti civili in genere, nonché quelli provenienti dalle aree degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizio (ufficio mense, cucine, servizi per il personale) o di carattere produttivo (con esclusione dei residui derivanti dalle sale di lavorazione industriale) dichiarati assimilabili o assimilati per legge agli urbani (es. depositi, magazzini, superfici di carico e scarico e di movimentazione di materie prime, etc.), oppure di ospedali, case di cura e simili, in cui si esplicano attività di carattere civile (uffici, mense, cucine, etc.);
 - b) i rifiuti ingombranti, quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, nonché dalle aree degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizi oppure di ospedali, case di cura e simili in cui si esplicano attività di carattere civile (uffici, mense, cucine, etc.).
3. Sono assimilati ai rifiuti solidi urbani interni, oltre gli accessori per l'informatica, quei rifiuti speciali al n. 12 punto 1.1.1, lettera a) della deliberazione del Comitato Internazionale del 27 luglio 1984 di cui all'art. 5 D.P.R. del 10 settembre 1982, n. 915.

Articolo 3
Presupposti della Tassa

1. La Tassa è dovuta, salvi i casi di esclusione di cui al successivo art. 4 per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale.
2. Gli occupanti o detentori degli insediamenti situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, provvedendo al conferimento dei rifiuti solidi urbani interni nei contenitori più vicini.
3. La tassa è comunque dovuta nella misura stabilita al comma 4 dell'art. 11 del presente Regolamento.

Articolo 4 **Esclusione della Tassa**

1. Non sono soggetti alla Tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti *e/o assimilati agli urbani* per loro natura o per il particolare uso cui sono destinati stabilmente, come quelli:
 - a) adibiti ad impianti tecnologici (termoelettrici, elettrici, idraulici, ecc.) di servizio a fabbricati ed aree, nonchè utilizzati esclusivamente per deposito di legna, carbone e simili;
 - b) nei quali si effettua esclusivamente lo stoccaggio merci e/o materiali ai fini di conservazione o deposito senza alcun intervento di lavorazione, imballaggio o altra attività che possa produrre rifiuti, *ad esempio: locali a celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione;*
 - c) nei quali si effettuano esclusivamente attività sportive o ginniche limitatamente alle sole superfici adibite a tale uso;
 - d) i locali delle case coloniche, non destinate ad uso abitativo e utilizzati per l'esercizio dell'impresa agricola (*stalle, fienili, concimaie...*);
 - e) *le aree circoscritte al solo impianto di lavaggio auto e quelle utilizzate per il deposito di veicoli da demolire e/o pezzi ricavati dalla demolizione;*
 - f) *terrazze, balconi, tettoie e porticati;*
 - g) che possono essere riconosciuti alle fattispecie sopraelencate.
2. Non è soggetta alla Tassa la parte della superficie dei locali e delle aree, ove per specifiche caratteristiche di struttura e per destinazione si producono di regola, rifiuti speciali tossici e nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese, in base alle norme vigenti, i produttori stessi.
3. Non sono soggetti, inoltre, alla Tassa:
 - a) *Le unità immobiliari per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, se utilizzate prima, non oltre l'inizio di tale utilizzo;*
 - b) *Le unità immobiliari non utilizzate per l'assenza di allacciamento alle reti dei servizi pubblici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas. Tale condizione deve perdurare per almeno un anno di tassazione.*
4. Non sono, inoltre, soggetti alla Tassa:
 - a) i locali e le aree adibiti ad uffici comunali;
 - b) gli edifici della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni religiose riconosciute, adibite a culto pubblico, esclusi gli eventuali locali ed aree scoperte annessi ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto.
5. Sono altresì esclusi dalla Tassa quei locali ed aree scoperte per i quali non esiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi interni ed assimilati in regime di privativa comunale a causa di:
 - a) norme legislative o regolamentari;
 - b) ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile;
 - c) accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.
6. Le circostanze di non assoggettabilità alla Tassa devono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debitamente riscontrate in base ad elementi oggettivi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione .
7. *Trattandosi di cause di esclusione dal tributo e non di agevolazioni, la mancata indicazione delle predette circostanze nella denuncia comporta soltanto l'inversione dell'onere della prova a carico dell'utente che può produrla anche successivamente con diritto a sgravio o restituzione del tributo.*

Articolo 5
Soggetti passivi e responsabili del tributo

1. Soggetto passivo della Tassa è chiunque occupi o detenga locali o aree scoperte di cui all'art. 3, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.
2. La Tassa relativa ai locali ed alle aree scoperte in multiproprietà di centri commerciali integrati, sia di uso comune che in uso esclusivo ai singoli occupanti e detentori, deve essere assolta dal soggetto che gestisce i servizi comuni.
3. Per i condomini ed i centri commerciali integrati, l'amministratore del condominio e il soggetto responsabile di cui al comma, sono obbligati a presentare presso gli uffici comunali preposti alla gestione del tributo, entro il 20 gennaio di ogni anno, l'elenco degli occupanti o i detentori dei locali ed aree.
4. Per gli anni successivi, tale obbligo sussiste solo per le variazioni intervenute.

Articolo 6
Denuncia originaria o di variazione

1. I soggetti passivi ed i responsabili della Tassa di cui al comma 2 dell'art. 5, devono presentare presso gli uffici comunali preposti alla gestione del tributo entro il 20 gennaio successivo alla data di inizio dell'occupazione o detenzione, la denuncia dei locali ed aree, assoggettabili alla Tassa, siti nel territorio del Comune.
2. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.
3. In caso contrario, sussiste l'obbligo di denunciare, con le medesime modalità e nel termine di cui al primo comma, ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione, che comporti un maggior ammontare della Tassa, o comunque influisca sull'applicazione e riscossione del tributo, in relazione ai dati indicati nella denuncia.
4. Non sono valide, ai fini previsti dai precedenti commi, le denunce presentate agli uffici comunali in osservanza di disposizioni diverse da quelle contenute nel presente Regolamento.
5. La denuncia originaria o di variazione, deve contenere:
 - a) codice fiscale e generalità dei componenti del nucleo familiare o dei conviventi;
 - b) indirizzo di residenza e quello dell'abitazione principale del nucleo familiare o della convivenza;
 - c) partita IVA, denominazione sociale, luogo e data di costituzione delle persone giuridiche;
 - d) codice fiscale e generalità del rappresentante legale della società, enti o associazioni;
 - e) indirizzo della sede principale, legale o effettiva della società e quello di residenza del rappresentante legale;
 - f) ubicazione completa, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree oggetto della dichiarazione;
 - g) data di inizio dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree.
6. La dichiarazione deve essere sottoscritta e presentata da uno dei coobbligati o dal rappresentante legale o negoziale .
7. L'obbligazione tributaria decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.
8. Le circostanze di non assoggettabilità alla Tassa, di cui all'art. 4 commi 1 e 3, devono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e dimostrate con riferimento ad elementi obiettivi rilevabili in maniera diretta o attraverso documentazione atta a consentire all'Ente impositore l'effettivo riscontro.

9. In particolare la condizione di non utilizzo di cui all'art. 4, comma 3, lett. b) deve essere comprovata da apposita autocertificazione con firma autenticata, attestante l'assenza di allacciamento alle reti dei servizi pubblici dell'energia elettrica dell'acqua e del gas.
10. Per ottenere la detassazione di cui all'art. 4, comma 2 gli interessati debbono produrre planimetria catastale – oppure planimetria sviluppata da tecnico abilitato – dei locali ed aree utilizzati con l'indicatore della superficie ove si riproducono i rifiuti speciali tossici e nocivi nonchè copia del contratto stipulato con una ditta autorizzata alla raccolta e smaltimento di detti rifiuti.

Articolo 7 ***Denuncia di cessazione***

1. I soggetti passivi e i responsabili della Tassa debbono comunicare al Comune, tramite apposita denuncia, la cessazione dell'occupazione o detenzione dei locali e delle aree avvenuta nel corso dell'anno, con indicazione della data e del motivo della cessazione.
2. La cessazione dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree, da diritto – fatti salvi gli accertamenti da parte del Comune – allo sgravio o al rimborso della Tassa a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia della cessazione.
3. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione il contribuente ha diritto allo sgravio o rimborso per le annualità successive:
 - a) se presenta denuncia di cessazione entro 6 mesi dalla notifica del ruolo in cui è iscritto tramite pubblicazione dello stesso, e dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali e delle aree;
 - b) se per la stessa utenza si sia proceduto ad iscrizione a ruolo del subentrante, a seguito di denuncia o di accertamento di ufficio.
4. Ai fini della denuncia di cessazione vale quanto disposto dal precedente art. 6, comma 3.

Articolo 8 ***Modalità di presentazione delle denunce***

1. Le denunce – originarie, di variazione e di cessazione – debbono essere prodotte su appositi moduli messi a disposizione dal Comune e presentate presso gli uffici comunali preposti alla gestione del tributo, che ne rilasciano ricevuta.
2. Nel caso di spedizione, la denuncia si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.
3. In occasione di iscrizioni anagrafiche o altre pratiche riguardanti i locali ed aree interessati, gli uffici comunali sono tenuti ad invitare l'utente a provvedere alla denuncia con le modalità e nel termine previsti dal precedente art. 6, fermo restando l'obbligo di denuncia di cui al comma 1.

Articolo 9 ***Commisurazione della Tassa e delle superfici tassabili***

1. *La tassa è dovuta anche se il locale e le aree non vengono utilizzati, purchè risultino predisposti all'uso. I locali per abitazione si considerano predisposti all'utilizzazione se allacciati alle reti dei servizi pubblici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas. I locali e le aree a diversa destinazione si considerano predisposti all'uso se dotati di arredi, di impianti, di attrezzature e, comunque, quando risulti rilasciata licenza o autorizzazione per l'esercizio di attività nei locali medesimi.*

2. La Tassa è commisurata alla superficie dei locali e delle aree ed all'uso cui i medesimi vengono destinati. *L'unità di superficie per il calcolo della tassa è il metro quadrato.*
3. Si considerano, inoltre, aree tassabili:
 - a) tutte le superfici scoperte o parzialmente coperte destinate a campeggi, a sale da ballo all'aperto, a banchi di vendita nonché alle relative attività e servizi complementari connessi;
 - b) tutte le superfici adibite a sedi di distributori di carburante e ai relativi accessori fissi (compresi quelli relativi a servizi implementari, servizi igienici, punti di vendita, nonché l'area scoperta visibilmente destinata al servizio degli impianti, con esclusione dell'area costituente gli accessi e le uscita da e sulla pubblica via);
 - c) le aree scoperte o parzialmente coperte degli impianti sportivi destinati ai servizi e quelle per gli spettatori, escluse le aree sulle quali si verifica l'esercizio effettivo dello sport.

Articolo 10 ***Tariffe***

1. La Giunta Comunale delibera non oltre il 31 ottobre di ogni anno, le tariffe della Tassa da applicarsi nell'anno successivo.
2. A tal fine, entro il primo settembre di ciascun anno, l'Azienda che gestisce il servizio ha l'obbligo di comunicare all'Amministrazione Comunale la previsione del costo del servizio per l'anno successivo, con riguardo anche alle prevedibili entrate derivanti dal recupero e dal riciclaggio dei rifiuti sotto forma di materiali ed energia, di cui all'art. 61 comma 3 del Decreto.
3. Nella determinazione delle tariffe il Comune opera in modo che il gettito complessivo del tributo sia compreso fra i limiti, minimo e massimo del costo annuale del servizio previsti dalla vigente normativa.
4. Il gettito della Tassa, da assumere ai fini della copertura del costo, è quello della Tassa annuale iscritta nei ruoli emessi nel corso dell'esercizio per l'anno di competenza, al netto delle somme rimborsate e sgravate relative all'esercizio medesimo e degli oneri diretti di riscossione.
5. Non si considerano le addizionali gli interessi e le penalità.
6. Se nel termine di cui al precedente comma 1, non vengono adottate le nuove tariffe, per l'anno successivo si intendono confermate quelle in vigore.

Articolo 11 ***Riduzioni***

1. La Tassa è ridotta del 10% nei seguenti casi:
 - a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo da contribuenti che risiedono o dimorano all'estero per più di sei mesi nel corso dell'anno. Per usufruire delle riduzioni – fatti salvi gli accertamenti da parte del Comune - gli interessati debbono specificare nella denuncia originaria o di variazione la destinazione dell'abitazione a disposizione, l'ubicazione dell'abitazione di residenza e di quella principale e dichiarare esplicitamente di non voler cedere l'immobile in locazione o in comodato.
 - c) abitazione occupata a titolo principale da agricoltori o imprenditori agricoli, facenti parte di costruzioni rurali;

- d) locali diversi dalle abitazioni ed aree scoperte destinati ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente risultante da licenza od autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità per l'esercizio dell'attività.
2. Le riduzioni di cui ai precedenti commi, nonché quelle di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 9 hanno effetto dall'anno successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia originaria integrativa o di variazione – contenete gli elementi necessari al computo della riduzione stessa.
 3. Il contribuente è obbligato a denunciare entro il 20 gennaio il cessare delle condizioni per l'applicazione della tariffa ridotta di cui al precedente comma 1; in difetto è previsto il recupero delle somme dovute ai sensi dell'art. 66 comma 6 del Decreto. Sono inoltre applicate le sanzioni per l'omessa denuncia di variazione previste dall'art. 76 del Decreto. Richiamate dal successivo art. 19 del Regolamento.
 4. Per i locali e le aree scoperte situati al di fuori della zona in cui è attivato il servizio è stabilita una riduzione della tassa del 60% nel caso la loro distanza dal più vicino punto di raccolta sia superiore ai 500 metri.
 5. La Tassa è ridotta del 30% se il servizio di raccolta sebbene istituito ed attivato nella zona di residenza o di dimora dell'immobile a disposizione, ovvero di esercizio dell'attività dell'utente, non risulta essere svolto oppure viene effettuato in grave violazione del regolamento del servizio di nettezza urbana con riferimento alle distanze alla capacità dei contenitori ed alla frequenza della raccolta tale da non consentire all'utente di usufruire agevolmente del servizio stesso. Ai fini della riduzione, le violazioni del Regolamento del Servizio di nettezza urbana debbono essere continue o reiterate non occasionali e non dipendenti da temporanee esigenze di espletamento del servizio.

In particolare costituiscono ipotesi di grave violazione:

- a) la necessità – da parte dell'utente – di conferire rifiuti in punti di raccolta distanti più di metri 1000;
- b) una periodicità di raccolta ritardata di almeno 4 giorni rispetto ai prelievi previsti dal Regolamento di servizio.

La riduzione è applicata in relazione alla durata dell'interruzione o mancato svolgimento del servizio ovvero alla durata del disservizio.

6. L'interruzione è applicata in relazione alla durata dell'interruzione o mancato svolgimento del servizio, ovvero alla durata del disservizio o a imprevedibili impedimenti organizzativi, non dà diritto all'esonero o alla riduzione della Tassa.

Se il mancato svolgimento del servizio perduri, causando una situazione di danno o pericolo alle persone o all'ambiente riconosciuta dalla competente Autorità Sanitaria in base alle vigenti norme e prescrizioni sanitarie nazionali, l'utente può provvedere a proprie spese, con conseguente diritto allo sgravio o rimborso dietro domanda documentata, di una quota della tassa rapportata al periodo di interruzione, che non può superare comunque la percentuale al periodo di interruzione, che non può superare, comunque, la rapporta al periodo di interruzione, che non può superare, comunque la percentuale stabilita al comma precedente.

7. La riduzione di cui al comma 4 ha effetto dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata richiesta, contenente le motivazioni necessarie al computo della riduzione.

Le riduzioni di cui al comma 5 e 6 hanno per il periodo in cui si sono verificate le circostanze indicate, e alla richiesta deve essere presentata – a pena decadenza – entro 30 giorni dal momento in cui sono venute meno le circostanze stesse.

Il riscontro delle circostanze di cui agli stessi commi è effettuato dal Comune anche tramite l'eventuale Azienda che gestisce il Servizio di Nettezza Urbana.

Articolo 12 Esoneri e Agevolazioni

1. *In applicazione del primo comma dell'art. 67 del D. Lgs 507/93, sono esenti dalla tassa :*
- a) Gli immobili di residenza detenuti da soggetti che usufruiscono in via continuativa di contributi assistenziali erogati da questo Comune;
 - b) le abitazioni di soggetti *il cui nucleo familiare è composto esclusivamente da una persona ultra sessantacinquenne che detiene l'immobile* nel quale ha la propria residenza anagrafica in locazione e che dichiara di possedere un reddito annuo imponibile complessivo non superiore all'importo annuo di una pensione minima erogata dall'INPS;
 - c) le abitazioni di residenza di soggetti nel cui nucleo familiare sia presente una persona portatrice di handicap grave, individuato e certificato dalle competenti autorità sanitarie pubbliche, usufruiscono di una percentuale di riduzione variabile a seconda del valore assunto dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (di seguito ISEE), come indicato dalla seguente tabella:

valore ISEE		percentuale di riduzione	
da € 0.00	a € 6.000,00	90%	
da € 6.000,01	a € 7.000,00	80%	
da € 7.000,01	a € 8.000,00	75%	
da € 8.000,01	a € 9.000,00	65%	
da € 9.000,01	a € 10.000,00	55%	
da € 10.000,01	a € 11.000,00	45%	

2. E' previsto l'abbattimento del 50% della tariffa per i locali ed aree delle scuole pubbliche e private.
3. Per le comunità religiose dopo accurata verifica sulla diversa utilizzazione e destinazione delle ampie superfici a loro disposizione la tassa viene commisurata nel seguente modo:
- a) alle superfici destinate a stabile abitazione dei membri della comunità è applicata la tariffa prevista per la categoria 1 (abitazione);
 - b) alle superfici utilizzate per le scuole che aderiscono al Sistema Nazionale dell'Istruzione è applicata la tariffa prevista per la categoria 4 (scuole pubbliche ecc...)
 - c) alle superfici con altra destinazione si applica la tariffa prevista per la categoria 13 (istituti pubblici di ricovero...).
4. Il Comune favorisce il compostaggio domestico: a tal fine, previa adozione del relativo disciplinare a cura del Servizio Ecologia, è concessa una riduzione del 20% della tassa se il contribuente prova, con idonea documentazione inerente l'acquisto del kit del compostaggio domestico e relativa planimetria dell'immobile, il trattamento dell'umido sulle aree scoperte pertinenziali all'abitazione principale che devono essere almeno di 25 metri quadrati per ogni persona residente. Il richiedente l'agevolazione è tenuto a consentire in qualunque momento il sopralluogo di personale dell'Amministrazione o altro personale dalla stessa appositamente incaricato che provvederà all'accertamento della corretta, reale e costante attività di compostaggio domestico della frazione umida.

5.

Ai fini della promozione di prodotti tipici locali e dell'artigianato è accordata una riduzione del 50% della tassa a:

- A) Aziende Vitivinicole con sede nel territorio comunale;
- B) Aziende di produzione di olio di oliva con sede nel territorio comunale;
- C) Aziende di imbottigliamento e distribuzione di olio d'oliva prevalentemente prodotto nel territorio comunale;
- D) Aziende artigiane ed esercizi pubblici con laboratorio artigiano produttrici della ciambella al mosto iscritte all'omonimo consorzio;
- E) Aziende agrituristiche di cui alla L.R. n° 14 del 2/11/2006 presenti nel territorio comunale, che siano iscritte nel Registro Provinciale di cui all'Art. 17 della medesima Legge;
- F) Pubblici Esercizi iscritti all'Associazione per la Gestione della Strada dei Vini dei Castelli Romani" che somministrano pasti e bevande, costituiti in misura prevalente da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale con preferenza per i prodotti tipici, tradizionali e biologici;
- G) Aziende artigiane produttrici di bomboniere, fiori sintetici e confetti;
- H) Aziende artigiane di estrazione e lavorazione della pietra "Lapis Albanus", meglio conosciuta come "Peperino di Marino".

La riduzione del 50% opera esclusivamente:

- per i locali di produzione nei casi di cui ai punti A), B), C), G) e H);
- per i locali ove avviene l'attività di mescolta e somministrazione al pubblico di alimenti e bevande per le aziende di cui ai punti D), E) ed F).

Tale agevolazione si applica anche ai locali di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 149 del 25 Maggio 1999.

Per le aziende di cui alla lettera E), che esercitano attività per non più di due (2) giorni a settimana, la riduzione è applicata nella misura del 70%.

- 6. La riduzione del 10 % prevista dall'Art. 11 lett. A), del presente Regolamento per le abitazioni con unico occupante è elevata al 30 % in presenza di soggetto passivo di imposta ultrasessantenne.
 - 7. E' accordata una riduzione della tassa pari al 20 % in caso di attività che diano luogo ad una produzione di rifiuti assimilati per cui il produttore dimostri di provvedere autonomamente, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, al conferimento a soggetti abilitati al recupero degli stessi.
 - 8. Tutte le riduzioni di imposta di cui al presente Articolo sono usufruibili previa presentazione, entro il 30 Aprile di ogni anno, di apposita modulistica da ritirare presso il Servizio Entrate ed hanno efficacia per l'anno di presentazione e successivi, se permangono le condizioni previste per l'agevolazione tariffaria. Solo ed esclusivamente per l'ottenimento delle riduzioni legate alla situazione reddituale, nello specifico quelle di cui al comma 1, lett. C) e al comma 6) del presente Articolo, la modulistica va presentata per ogni periodo di imposta.
- 8 Bis.** E' accordata un'agevolazione del 15% sulla tassa rifiuti alle aziende operanti sul territorio comunale che assumono personale ultraquarantenne iscritto nelle liste della sezione

circoscrizionale per l'impiego territorialmente competente da più di due anni o in cassa integrazione guadagni. L'agevolazione opera l'anno successivo all'assunzione e compete per un periodo di tre anni, o rapportato al periodo del rapporto di lavoro se questo cessa anzitempo. Non può essere cumulabile con altre riduzioni previste nel presente Regolamento ed è in misura fissa, a prescindere dal numero delle assunzioni effettuate a tale titolo. Per ottenere l'agevolazione è necessario presentare apposita modulistica corredata della documentazione richiesta dal Servizio Entrate e comprovante il diritto all'ottenimento della stessa.

9. Il Servizio Entrate può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni richieste per le riduzioni, nonché effettuare il recupero della tassa evasa, maggiorata di sanzioni ed interessi previsti per Legge, qualora vi sia carenza dei presupposti per l'applicazione della riduzione di cui al presente articolo.
10. Le riduzioni non sono cumulabili con altre esenzioni e/o agevolazioni, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 11 comma 4 e 5 del presente Regolamento.
11. L'ammontare delle esenzioni e delle agevolazioni, calcolato in base alla differenza tra il gettito che sarebbe stato acquisito con l'applicazione delle tariffe e quello iscritto a ruolo al netto di qualsiasi addizionale o accessorio, è iscritto in bilancio come autorizzazione di spesa ai sensi dell'Art. 67, comma terzo, del D. Lgs 507/93 e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi della tassa relativa all'esercizio cui si riferisce l'iscrizione predetta.

Articolo 13 ***Classificazione categorie***

1. Agli effetti della commisurazione della tassa, i locali e le aree coperte tassabili sono così classificati:
 - 1) Abitazioni
 - 2) Box, cantine e garage
 - 3) Uffici, studi medici e dentistici, ambulatori, laboratori di analisi, agenzie varie, aree coperte destinate ad uffici e/o locali ove si esercita vendita di prodotti di consumo pertinenti l'attività di distribuzione di carburante (considerati nel computo della superficie sia i vani utili che i vani accessori).
 - 4) Scuole (considerati nel computo della superficie sia i vani utili che i vani accessori con l'esclusione dei servizi igienici).
 - 5) Stazioni ferroviarie o assimilabili (locali chiusi e aree scoperte dove possono prodursi rifiuti).
 - 6) Cinematografi (considerate nel computo solo le superfici e/o aree di proiezione e delle eventuali gallerie).
 - 7) Laboratori di attività artigianali di: oreficeria, orologeria, tintoria, lavanderia, legatoria, riparazione calzature, radiotecnica, odontotecnica, fotografia e simili.
 - 8) Stabilimenti industriali (escluse le sale e/o le aree dove si effettua la produzione), laboratori ed attività artigianali di: meccanici, carrozzieri, idraulici, poligrafici, alimentari, vinicoli, chimici, materiali plastici, materiali edili, di arredamento, di abbigliamento, falegnameria, mobilifici, plastici, biscottifici, caseifici e simili, mense aziendali, barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza e simili.
 - 9) Autorimesse, box, aviorimesse e simili esclusi gli accessori delle abitazioni che vanno tassati con la stessa misura unitaria delle abitazioni stesse (locali chiusi).
 - 10) Grandi comunità in genere (caserme, case di prevenzione e di cura, case di riposo, ospedali, collegi e simili) scuole private.

- 11) Alberghi, pensioni e residences (ristoranti, bar, ecc., sono tassati applicando le tariffe previste per le rispettive destinazioni).
 - 12) Teatri, scale di concerto, sale da ballo anche all'aperto, giostre permanenti, studi cine-radio-televisivi, ritrovi e simili.
 - 13) Istituti pubblici di ricovero aventi scopo di assistenza e comunità religiose.
 - 14) Musei, raccolte artistiche e scientifiche fiere campionarie (sale di esposizione e mostre). I locali destinati ad altri usi nelle rispettive categorie.
 - 15) Esercizi commerciali di consumo su posto (ristoranti, trattorie, rosticcerie, bar, osterie, ecc.).
 - 16) Esercizi commerciali per la vendita di prodotti ortofrutticoli, dei fiori freschi e delle piante.
 - 17) Chioschi in genere, ovunque ubicati e banchi di vendita all'aperto (la superficie tassabile deve fare riferimento all'imponibile accertato per la tassa di occupazione suolo pubblico).
 - 18) Esposizione e/o vendita di moto, cicli, rivenditori di giornali (locali), magazzini di vendita all'ingrosso, ed altri esercizi commerciali (esclusi quelli compresi nelle cat. 14, 15, 21 e 22).
 - 19) Circoli di cultura, ricreativi, sportivi, d'arma, di invalidi. Combattentistici, scientifici.
 - 20) Sedi e sezioni di partiti politici e di organizzazioni sindacali.
 - 21) Stabilimenti balneari o assimilabili (superficie dalle cabine ed area circostante ad uso privato); le attrezzature accessorie (ristoranti, bar, ecc.) sono tassate applicando le tariffe previste per le rispettive destinazioni, solo se provviste di licenze autonome di pubblico esercizio.
 - 22) Aree scoperte destinate a deposito di materiale vario e di automezzi, per autorimesse e per esposizione e/o vendita di autovetture, autocarri, roulotte e natanti. Impianti sportivi privati platee per gli spettacoli all'aperto e camping (area coperta e scoperta). Sono escluse le aree scoperte utilizzate solo per l'attività sportiva dei giocatori e dei praticanti. I locali utilizzati a ristoranti, bar, ecc. sono tassati applicando le tariffe previste per le rispettive destinazioni, solo se provviste di licenza autonome di pubblico esercizio.
 - 23) Esposizione e/o vendita di mobili, autovetture, autocarri, roulotte, natanti
 - 24) Magazzini di deposito senza vendita al pubblico (solo locali chiusi).
 - 25) Aree scoperte relative all'esercizio di attività di distributori carburanti e stazioni di servizio. I locali e le aree adibiti ad usi diversi, distinti da quelli di distribuzione carburante, sono tassati applicando le tariffe previste dalle rispettive categorie.
2. I locali e le aree che non risultassero espressamente indicati vengono assimilati, sulla base della loro destinazione ed uso, a quelli compresi in una delle categorie sopra elencate.
 3. I vani adibiti ad uso promiscuo sono classificati in base alla loro destinazione economica prevalente.

Articolo 14

Funzioni di accertamento e di controllo del Comune

1. Il Comune, tramite gli uffici alla gestione del tributo, esercita l'attività di controllo e di accertamento, necessaria per la corretta applicazione della Tassa.
2. Ai fini delle azioni di controllo ed accertamento, il Comune può richiedere ai soggetti di cui al precedente art. 5:
 - a) l'esibizione della copia del contratto di locazione o di affitto dei locali ed aree;
 - b) la copia della planimetria catastale – o planimetria sviluppata da tecnico abilitato – dei locali ed aree con l'indicazione del loro utilizzo;
 - c) ogni altro atto o documento ritenuto necessario.

3. Agli stessi fini sopra indicati, il Comune può utilizzare dati o notizie legittimamente acquisiti ai fini di altro tributo, ovvero richiedere ad enti o uffici pubblici dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti.
4. I dipendenti degli uffici comunali preposti alla gestione del tributo, nonché gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, possono essere autorizzati ad accedere agli immobili, ai sensi dell'art. 73 comma 2 del Decreto.
Il Comune, ove non sia in grado di provvedere autonomamente all'azione di accertamento, può stipulare apposite convenzioni con soggetti privati e pubblici, ai sensi dell'art. 71 comma 4 del Decreto.
5. In caso di omessa presentazione della denuncia, il Comune provvede ad emettere avviso di accertamento d'ufficio, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui la denuncia doveva essere presentata.
6. In caso di denuncia infedele o incompleta, il Comune provvede ad emettere avviso di accertamento in rettifica entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della denuncia.
7. Gli avvisi di accertamento, d'ufficio ed in rettifica, riporteranno tutti gli elementi e le indicazioni stabilite dal Decreto.
8. Qualora il Funzionario responsabile di cui al successivo art. 15, d'ufficio o su istanza del soggetto interessato, ritenga errato, in tutto o in parte, l'accertamento notificato al contribuente può provvedere, indicandone i motivi, ad annullare e riformarlo, previa comunicazione all'interessato.

Articolo 14 bis
Collegamenti ufficio tributi e uffici comunali

Gli uffici comunali dovranno comunicare mensilmente all'ufficio tributi le seguenti notizie:

- *Ufficio anagrafe: il nominativo degli immigrati, emigrati, la formazione di nuovi nuclei familiari, i decessi;*
- *Ufficio edilizia pubblica: elenco dei certificati di abitabilità o agibilità rilasciati;*
- *Ufficio idrico tecnico: le autorizzazioni rilasciate per allaccio alla fognatura comunale;ù*
- *Ufficio patrimonio: le autorizzazioni rilasciate per occupazione di suolo pubblico;M*
- *Ufficio attività produttive: gli estremi delle autorizzazioni rilasciate;*
- *Ufficio polizia municipale: segnalazioni di eventuali insediamenti abusivi che dovessero essere rilevati.*

Articolo 15
Funzionario Responsabile

1. La Giunta Comunale designa il Funzionario Responsabile della Tassa per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 74 del Decreto.

Articolo 16
Sgravi e rimborsi

1. Gli sgravi e rimborsi della Tassa non dovuta sono disposti alle condizioni, nei modi e nei tempi stabiliti dal Decreto e dal presente Regolamento.
2. Lo sgravio e l'eventuale rimborso della Tassa non dovuta nel caso di cui ai commi 2 e 3 dell'Art. 7 è predisposto dal Comune entro trenta giorni dalla ricezione della denuncia tardiva, da presentare – a pena decadenza –entro sei mesi dalla notifica del ruolo tramite pubblicazione dello stesso, in cui è iscritto il tributo.

3. L'istanza di rimborso deve essere motivata ed alla stessa deve essere allegata la copia dell'eseguito pagamento delle somme di cui si chiede il rimborso.
4. Eventuali rimborsi di Tassa, dovuti in conseguenza di rilievi di legittimità formulati tempestivamente dal Ministro delle Finanze in sede di esame di atti deliberativi riguardanti il Regolamento e le tariffe della Tassa, sono effettuati mediante compensazione della Tassa dovuta per l'anno successivo a quello di comunicazioni dei rilievi ministeriali.
5. Sulle somme da rimborsare è dovuto l'interesse del 7 per cento semestrale, a decorrere dal semestre successivo a quello in cui è stato eseguito il pagamento.

Articolo 17

Tassa giornaliera di smaltimento

1. Coloro che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, per un periodo inferiore a sei mesi e in modo non ricorrente, locali od aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio sono soggette alla Tassa in base a tariffa giornaliera. Ai fini sopra indicati, si considerano soggette alla Tassa giornaliera di smaltimento, in via puramente indicativa e senza che la mancata menzione denoti esclusione del tributo, ove dovuto, le seguenti fattispecie:
 - a) aree su cui insistono installazioni dello spettacolo viaggiante;
 - b) fiere e mercati non ricorrenti;
 - c) vendite occasionali di merci di qualsiasi genere;
 - d) banchi di vendita in occasioni di particolari festività, ecc.
2. La Tassa giornaliera è calcolata con riferimento alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale attribuita alla corrispondente o simile categoria di classificazione, maggiorata di un importo percentuale del 50%.
3. L'obbligo di denuncia si considera assolto con il pagamento della tassa giornaliera, da eseguire contestualmente a quella della tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, con il modulo di versamento di cui all'Art.50 del D.Lgs.507/93.

In caso di Gestione in Concessione del Servizio di Accertamento e Riscossione della Tassa per l'Occupazione di spazi ed aree pubbliche, il predetto versamento andrà effettuato sul Conto Corrente Postale indicando come beneficiario esclusivamente il Servizio di tesoreria del Comune di Marino, essendo esclusa la possibilità di versamento effettuato al Concessionario del Servizio TOSAP; in caso contrario il versamento si ha per non avvenuto.

In mancanza di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico, l'obbligo di denuncia è assolto tramite versamento diretto.
4. Nel caso di uso di fatto, la Tassa che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata unitamente alla sanzione interessi ed accessori.
5. Per l'accertamento in rettifica o d'ufficio per il contenzioso e per le sanzioni si applicano le disposizioni relative alla Tassa annuale.

Articolo 18

Riscossione e contenzioso

1. La riscossione della Tassa è effettuata nei modi e nei tempi stabiliti dal Decreto.
2. La riscossione della Tassa è iscritta nel ruolo principale, prevista in quattro rate ordinarie, ha inizio con la rata in scadenza il 10 aprile.
3. I gravi motivi per i quali si può richiedere la ripartizione del carico tributario fino ad otto rate, ai sensi del comma 3 art. 72 del Decreto, non possono essere invocati ove sussista il pericolo di perdita del credito.
4. La ripartizione del carico è disposta su proposta del Funzionario responsabile, con atto del Sindaco.

5. Le controversie concernenti la Tassa sono soggette alla giurisdizione della Commissione Tributaria Provinciale – in primo grado – ed a quella Regionale – in secondo grado – con le modalità e nei termini di cui al Decreto Legislativo del 31 dicembre 1992, n. 546 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 19 ***Sanzioni***

1. Per quanto riguarda le sanzioni, si applicano le disposizioni previste dall'art. 76 del Decreto.
2. Per l'omessa od incompleta denuncia originaria o di variazione, si applica la soprattassa pari al 50% dell'ammontare dei tributi complessivamente dovuti per gli anni cui si riferisce l'infrazione accertata.
La soprattassa per l'omessa denuncia è ridotta al 5% ed al 20% dei Tributi dovuti complessivamente, qualora, prima dell'accertamento da parte del Comune, la denuncia sia presentata con un ritardo rispettivamente inferiore e superiore al mese.
3. Se la denuncia originaria o di variazione è risultata infedele per oltre un quarto della Tassa effettivamente dovuta, si applica una soprattassa pari al 50% della differenza tra quella dovuta e quella liquidata in base alla denuncia.
4. La misura della pena pecuniaria da applicare per l'omessa inesatta, o tardiva indicazione dei dati richiesti in denuncia, o con il questionario, o per la mancata esibizione trasmissione di atti o documenti o dell'elenco da presentarsi da parte dei soggetti di cui al comma 4 dell'art. 63 del Decreto si applica da un minimo di Lire 50.000 ad un massimo di Lire 150.000 a seconda della gravità della violazione.
Il contribuente può rivolgere motivata istanza al Sindaco nel medesimo termine previsto per il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale al fine di ottenere l'eventuale riduzione o annullamento della pena pecuniaria.
5. Per le violazioni che comportano l'obbligo del pagamento del tributo o di un maggior tributo, le sanzioni vengono irrogate con l'avviso di accertamento della Tassa.
Per le altre infrazioni, il Comune provvede, con separato atto del Sindaco, da notificare entro il secondo anno successivo a quello della commessa infrazione a cura del Funzionario responsabile.
6. Sulle somme dovute a titolo di tributo, addizionale e soprattassa in conseguenza delle agevolazioni di cui al presente articolo, si applicano gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo nella misura del 7% semestrale, nei modi e nei termini previsti dal comma 5 dell'art.76 del Decreto.
7. Le sanzioni di cui ai 2 e 3 sono ridotte del 30% nel caso in cui le pendenze vengano definite, successivamente alla notificazione dell'avviso di accertamento, mediante l'adesione formale del contribuente all'accertamento originario o riformato dall'ufficio, entro il medesimo termine previsto per ricorrere alle Commissioni Tributarie.

Articolo 20 ***Disposizioni transitorie***

1. In sede di prima applicazione del Regolamento debbono essere presentate entro Il termine del 30 settembre 1995:
 - a) le denunce originarie e di variazione per l'anno 1995;
 - b) le denunce integrative o modificative, anche di quelle prodotte in base al precedente ordinamento del tributo;
 - c) le richieste di riduzione previste nel regolamento all'art.9 comma 4 e 5;
 - d) gli elenchi degli occupanti e detentori dei locali ed aree di proprietà condominiale e dei centri commerciali integrati da parte dei rispettivi amministratori e responsabili;i

detentori e gli occupanti di abitazioni e locali di proprietà privata organizzati in condominio, possono assolvere all'obbligo di denuncia integrativa, tramite appositi moduli per la presentazione degli elenchi suddetti, messi a disposizione dei relativi amministratori da parte del Comune.

2. Le denunce integrative o modificative e le richieste di riduzione di cui all'art. 9 comma 4 e 5, presentate entro il 30 settembre 1995, nonché gli elenchi che danno luogo a modificazione degli elementi imponibili, a riduzioni tariffarie o ad agevolazione hanno effetto dall'1 gennaio 1996. Le agevolazioni di cui all'art. 12 e le riduzioni di cui all'art. 11 comma 1 lett. a), b), c), e d) del presente Regolamento, hanno effetto dall'1 gennaio 1996. Per il 1995 restano in vigore le esenzioni e le agevolazioni previste dal precedente Regolamento.
3. I termini di accertamento e riscossioni di cui agli artt. 14 e 18 del Regolamento si applicano anche ai crediti tributari riguardanti gli anni precedenti al 1995. Restano comunque fermi gli effetti già prodotti secondo la precedente normativa.
4. Fino alla data di insediamento delle Commissioni Tributarie di cui al precedente art. 18 comma 4, i ricorsi contro gli atti di accertamento della tassa vanno presentati in prima istanza alla Direzione Regionale delle Entrate per il Lazio – Sezione staccata di Roma – e, in seconda istanza, al Ministero delle Finanze. Contro le risultanze dei ruoli il ricorso va presentato alla Direzione Regionale delle Entrate per il Lazio – sezione staccata di Roma – entro sei mesi dell'ultimo giorno della pubblicazione, unicamente per l'iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione delle prescritte notificazioni, per duplicazioni o per altro errore materiale.

In tal caso la Direzione Regionale emette provvedimenti definitivi ed ha poteri di sospensione della riscossione delle partite controverse, con ordine di rettifica dell'errore o regolazione della procedura.

Fino al 1° gennaio 1996 sono esclusi dalla tassa i locali e le aree dove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano rifiuti speciali assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali fino alla stessa data sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori secondo le modalità di cui al comma 3 dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982 n. 915.

Articolo 21 ***Abrogazioni***

1. E' abrogata ogni precedente disposizione in materia, incompatibile con il presente Regolamento.

Articolo 22 ***Norme di rinvio***

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le disposizioni contenute nelle norme vigenti in materia.